



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO
PER LA LOMBARDIA

CORTE DEI CONTI



0018663-12/12/2018-SC_LOM-T87-P

Milano, 12 dicembre 2018

Al Signor Sindaco
Comune di Rho (MI)

Oggetto: Controllo sulla sana gestione finanziaria degli enti territoriali, ai sensi dell'art. 1, comma 166, della legge n. 266 del 2005 e dell'art. 148-bis del TUEL. Rendiconto 2015. Comune di Rho (MI).

Si comunica che il Presidente della Sezione regionale di controllo per la Lombardia, con ordinanza n. 103/2018 del 12 dicembre 2018, della quale si allega copia, ha convocato la Sezione per l'adunanza del **19 dicembre 2018**, alle **ore 11.00**, al fine di deliberare su quanto indicato in oggetto (come da richiesta di deferimento del Magistrato istruttore, parimenti allegata alla presente).

Il Comune potrà partecipare all'adunanza per addurre le proprie argomentazioni e trasmettere eventuale materiale integrativo tramite e-mail o depositare lo stesso in sede di adunanza pubblica.

L'occasione è gradita per porgere i più cordiali saluti.

Il funzionario

(Elisa Marion)



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LOMBARDIA

IL PRESIDENTE

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

Vista la legge 21 marzo 1953, n. 161, contenente modificazioni al predetto testo unico;

Visto l'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, modificata dal decreto legge 23.10.1996, n. 543 convertito in legge 20.12.1996, n. 639;

Vista la deliberazione delle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000, n. 14, concernente il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, modificata con le deliberazioni delle Sezioni riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131, in particolare, l'articolo 7, comma 8;

Vista la legge 23 dicembre 2005 n. 266, art. 1, comma 168;

Vista l'allegata richiesta del magistrato istruttore;

ORDINA

La Sezione regionale di controllo per la Lombardia è convocata per **il giorno 19 dicembre 2018 alle ore 11.00** presso la propria sede di Via Marina 5 - Milano per provvedere sul seguente ordine del giorno:

- Rendiconto 2015
Comune di Rho (MI)
Relatore: I Ref. Donato Centrone

Milano, 12 dicembre 2018

Il Presidente
Simone Rosa



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LOMBARDIA

CORTE DEI CONTI - CODICE UFF. T87



DOC. INTERNO N. 77460922 del 11/12/2018

Al Signor Presidente
della Sezione regionale di
controllo per la Lombardia

Oggetto: Controllo sulla sana gestione finanziaria degli enti territoriali. Rendiconto 2015. Comune di Rho (MI). Richiesta di deferimento in adunanza pubblica.

A seguito dell'esame della relazione relativa al rendiconto dell'esercizio 2015, inviata a questa Sezione, ai sensi dell'art. 1, comma 166, della legge n. 266 del 2005 e dell'art. 148-bis del TUEL, dall'Organo di revisione del Comune di Rho, e della successiva attività istruttoria, è emersa la necessità di approfondire il seguente profilo di potenziale irregolarità finanziaria:

I. il fondo crediti di dubbia esigibilità (pari a euro 2.960.206,04) accantonato nel risultato d'amministrazione al 31 dicembre 2015, non è parso adeguato alla mole complessiva di residui attivi alla stessa data (euro 29.159.949,82), anche alla luce dell'esigua incidenza percentuale (20,85%) della giacenza di cassa (euro 890.034,80) rispetto al saldo di amministrazione (euro 4.268.773,95).

In sede di interlocuzione istruttoria il Comune ha precisato che, ai fini del calcolo del FCDE da accantonare nel risultato d'amministrazione 2015, sono stati considerati i residui attivi derivanti dalle seguenti entrate correnti: ICI arretrati (verifiche anni precedenti); sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada arretrati (verifiche anni precedenti); sanzioni amministrative violazioni al codice della strada (competenza); proventi servizi di assistenza scolastica; proventi manifestazioni culturali; proventi palestre comunali; proventi rette asilo nido; proventi fitti terreni comunali; proventi fitti altri fabbricati; proventi fitti case comunali ERP; recupero spese affittuari immobili comunali.



CORTE DEI CONTI

In particolare, in apposito allegato alla risposta istruttoria (B1), il Comune ha riportato il calcolo, per ciascuna voce di entrata considerata, della media del rapporto tra gli incassi (in conto residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ognuno degli ultimi 5 esercizi (al netto di quelli che il Comune ha volontariamente radiato). Ha precisato, altresì, di aver utilizzato la media semplice dei rapporti annui, determinando successivamente il complemento a 100 sui valori ottenuti.

Altro allegato alla predetta risposta istruttoria (B2) espone i conteggi derivanti dall'applicazione della ridetta percentuale alla mole complessiva di residui attivi esistenti al 31 dicembre 2015 (al netto di eventuali entrate contabilizzate nell'esercizio 2016, prima della chiusura del rendiconto di gestione). La somma degli importi così ottenuti ha determinato un FCDE, da accantonare in sede di rendiconto 2015, pari a 6,428 milioni di euro.

Tuttavia, come evidenziato nella "Relazione della Giunta comunale sul rendiconto della gestione 2015" (pag. 46), il Comune, per la determinazione della quota da accantonare nell'esercizio 2015, ha fatto riferimento all'art. 1, comma 507, della legge n. 190 del 2014, secondo cui l'eventuale disavanzo di amministrazione emerso in seguito all'operazione di riaccertamento straordinario dei residui, anche se effettuato nel 2014 (in qualità di ente sperimentatore), può essere ripianato in un arco temporale anche trentennale.

In altro allegato ancora (B.3), la risposta istruttoria riporta il "Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione alla data del riaccertamento straordinario dei residui", di cui alla delibera di Giunta comunale n. 104 del 13 maggio 2014, che palesa una "parte disponibile" negativa per euro 3.595.258,71, dovuta ad accantonamento a titolo di "FCDE 2013" (si suppone, al 1° gennaio 2014) per euro 3.715,412,40.

Pertanto, prosegue il Comune, poiché l'ammontare del FCDE risultante dall'operazione di riaccertamento straordinario dei residui al 1° gennaio 2014, risultava essere pari all'esposto importo di euro 3.715.412,40 (riplanabile in 30 anni), il Comune ha ritenuto che la quota di risultato di amministrazione 2015 da accantonare a FCDE fosse pari a euro 2.960.206, di cui:

- euro 1.366.086,56, quale "quota accantonata a nuovo" nell'esercizio 2015;
- euro 1.470.272,36, già accantonato nel risultato al 31 dicembre 2014;
- euro 123.847,08, corrispondente a 1/30 del FCDE rilevato al 1° gennaio 2014 in sede di riaccertamento straordinario dei residui (e prima costituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità secondo i nuovi principi contabili c.d. armonizzati).

Si riporta il seguente prospetto di sintesi:

FCDE "effettivo"	=	(+) € 6.427.649,98
FCDE 2013	=	(-) € 3.467.718,24
		(al netto del recupero delle 2 annualità, 2014 e 2015, pari ognuna a € 123.847,08)
TOTALE	=	(=) € 2.959.931,74
così accantonato		
FCDE 2014	=	(+) € 1.346.425,30



CORTE DEI CONTI

Via Marina n. 5 - 20121 Milano - Italia | Tel. 02 77114.334
 e-mail: lorbardia.controllo.mi@corceconti.it | pec: lorbardia.controllo@corceconticert.it

FCDE 2015	=	(+) € 1.366.086,58
FCDE 2014	=	(+) € 123.847,08 (quota 1/30 FCDE 2013)
FCDE 2015	=	(+) € 123.847,08 (quota 1/30 FCDE 2013)
TOTALE FCDE 2015	=	(=) € 2.960.206,04

Relativamente alle altre voci di entrata (*rectius*, di residui attivi) che non sono state considerate per la determinazione del FCDE, la risposta istruttoria riporta la situazione al 31 dicembre 2017 (dati di preconsuntivo)

	Anno	Stanziamiento	Accertato	Riscosso	>/< Entrate	Residui da riportare
Entrate TITOLO 1 -	2014	138.688,58	138.688,58	57.345,72	-	81.342,86
	2015	5.670,25	18.074,97	17.232,55	12.404,72	842,42
	TOTALE	144.358,83	156.763,55	74.578,27	12.404,72	82.185,28
Entrate TITOLO 2 -	2011	118.590,71	118.590,71	118.590,71	-	-
	2012	66.337,57	66.337,57	66.337,57	-	-
	2013	-	-	-	-	-
	2014	30.674,24	30.674,24	8.852,46	-	21.821,78
	2015	73.165,52	73.165,52	-	-	73.165,52
	TOTALE	288.768,04	288.768,04	193.780,74	-	94.987,30
	2012	1.000,00	1.000,00	-	-	1.000,00
	2013	158.872,08	158.872,08	158.872,08	-	-
	2014	355.048,59	355.048,59	220.444,07	-	134.604,52
	2015	2.310.678,80	2.334.141,10	379.584,49	23.462,30	1.954.556,61
	TOTALE	3.691.853,21	3.740.124,95	1.295.618,66	48.271,74	2.444.506,29
TOTALE GENERALE						2.621.678,87

Relativamente ai residui da entrate extra-tributarie, la risposta istruttoria puntualizza che l'importo di Titolo 3, pari a euro 2.444.506,29, deriva:

- per euro 1.612.446,56 (pari al 65,96%) da crediti verso società partecipata che gestisce la rete di distribuzione del gas. Sulla base del piano di rientro definito nel dicembre 2016 (determinazione n. 1439 del 30 dicembre 2016), l'importo in questione sarà rimborsato nel corso degli esercizi 2018 e 2019. La Società ha già provveduto, invece, a versare il canone di gestione della rete per l'esercizio 2016 (euro 1.831.084,58);
- per euro 129.961,35 (pari al 5,31%) da dividendi deliberati dalla società partecipata di vendita del gas che, riferisce la risposta, verranno regolarizzati nel 2018;
- per euro 172.807,77 (pari al 7,07%) da crediti verso la società AIPA spa (liquidata a seguito di dichiarazione di fallimento), che gestiva i parcheggi custoditi comunali. Al momento, il Comune non ha ancora effettuato alcun accantonamento a fondi rischi. Analogo residuo attivo risulta presente fra quelli tributari (Titolo 1), per euro 66.427,81, e deriva da crediti per mancato versamento dell'imposta sulla pubblicità e della TOSAP;



CORTE DEI CONTI

- euro 49.932,75 (pari al 2,04%) relativi al rimborso, da parte del Ministero della giustizia, delle spese di gestione degli Uffici giudiziari siti nel Comune.

Appare opportuno il deferimento in adunanza collegiale al fine di approfondire, previa audizione del Comune, le modalità di determinazione della quota accantonata a fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione (sia 2017 che 2015, nonché, a monte, in occasione del riaccertamento straordinario dei residui) e la conformità del predetto fondo alle disposizioni contenute nel Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011). Inoltre, appare opportuno valutare la corretta rappresentazione del predetto FCDE in rapporto al disavanzo d'amministrazione che ha generato (cfr. art. 188 TUEL e art. 3, commi 15 e 16, del d.lgs. n. 118 del 2011), in particolare sotto il profilo dei reciproci rapporti fra i due valori che, come noto, sono, logicamente e contabilmente, distinti (costituendo il FCDE una potenziale causa, unitamente ad altre, di generazione di disavanzo d'amministrazione che, solo nel caso specifico, la legge permette di ripianare nell'ampio arco trentennale).

Visto il disposto dell'art. 148-bis del TUEL, si chiede il deferimento delle questioni sopra esposte all'esame collegiale della Sezione.

Milano, 11 dicembre 2018

Il magistrato istruttore
Donato Centrone



CORTE DEI CONTI